

**Esposto e diffida di Legambiente sull'acqua potabile prelevata dal Lago di Vico:  
“i Sindaci e gli Enti preposti attuino tutti gli adempimenti necessari  
per scongiurare ogni ipotetico pericolo alla salute dei cittadini.”**

**“I Sindaci e gli Enti preposti attuino tutti gli adempimenti necessari per scongiurare ogni ipotetico pericolo alla salute dei cittadini, causato dalle tossine delle alghe nell'acqua potabile prelevata dal Lago di Vico.”** Questa è la secca richiesta contenuta nell'esposto diffida inviato oggi da Legambiente Lazio e dal “Circolo Legambiente Lago di Vico” ai Sindaci dei Comuni di Caprarola e Ronciglione, alla Garante Regionale Servizio Idrico Integrato, al Presidente della Provincia di Viterbo, all'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio, al Dipartimento Prevenzione ASL Viterbo, alla Riserva Naturale Lago di Vico e alla Procura della Repubblica di Viterbo.

**A pochi giorni dall'arrivo della “Goletta dei Laghi” di Legambiente, torna alla ribalta la questione dell'alga tossica nel Lago di Vico, stavolta per gli aspetti che riguardano l'acqua potabilizzata, prelevata dal Lago stesso, che arriva alle fontane pubbliche ed entra direttamente nelle case dei cittadini dai rubinetti.** A seguito di un recente accesso agli atti, l'associazione ambientalista ha infatti preso visione di alcuni rapporti di prova relativi a campionamenti su acqua prelevata da fontane pubbliche dei Comuni di Caprarola e Ronciglione eseguiti dall'ARPA Lazio su commissione della ASL Viterbo nel Dicembre dello scorso anno, nei quali si evidenziava la presenza di 215.550 cellule/litro di cianobatteri del genere Planktothrix su 4.591.215 cellule/litro di fitoplancton totale nel Comune di Ronciglione e 215.550 cellule/litro di cianobatteri dello stesso genere su 2.715.947 cellule/litro di fitoplancton totale nel Comune di Caprarola. **Numeri preoccupanti, secondo la ASL Viterbo che nel Gennaio scorso, nel trasmettere i risultati delle analisi ai Comuni suddetti, sottolineava che “(...) a scopo cautelativo, si propone ordinanza di non potabilità dell'acqua, in attesa di ulteriori comunicazioni dell'ARPA. Comunque è importante che la S.V. effettui dei controlli sull'acquedotto, a partire dall'opera di presa, per constatarne la funzionalità.”** Dubbi sulla corretta funzionalità dell'impianto di potabilizzazione del Comune di Caprarola risultano, infatti, anche da altri rapporti prova dell'Ottobre scorso, dove i risultati per Batteri Coliformi a 37 gradi C, risultavano superare il valore di parametro di Legge.

**“Non vogliamo creare allarmismi ma trovare soluzioni concrete e condivise, pur ritenendo allo stesso tempo assolutamente necessario informare la popolazione del possibile rischio per l'acqua potabile soprattutto nei momenti di periodica elevata fioritura delle alghe nel Lago di Vico, un rischio colpevolmente taciuto a nostro avviso fino ad ora –Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio, e Fabrizio Giometti, presidente del Circolo Legambiente Lago di Vico- E' necessario che si chiarisca subito quali misure sono state prese fino ad ora e quali si intendano prendere per evitare di mettere a rischio la salute dei cittadini che tutti i giorni bevono l'acqua prelevata dal nostro splendido Lago. Per questo oggi abbiamo presentato un esposto che vuole richiamare alle proprie responsabilità tutti gli enti e nei prossimi giorni la nostra campagna Goletta dei Laghi tornerà a Vico, per presentare la situazione, discutere e fare proposte.”**

**L'appuntamento è già fissato per Mercoledì 17 Giugno alle ore 17 presso il Teatro Comunale “Ettore Petrolini”, in Via Sutri a Ronciglione (Vt) per il convegno “Il Lago di Vico: attività antropica e risorse ambientali a confronto con i fragili equilibri lacustri e le emergenze locali”.**

Roma, 13 Giugno 2008  
L'Ufficio Stampa

## CRONISTORIA DEI FATTI RECENTI

(tratta dall'esposto diffida presentato)

- Nell'Aprile 2007 viene presentato agli amministratori locali dei Comuni di Caprarola e Ronciglione lo "Studio di Caratterizzazione e Relativo Monitoraggio delle Acque dei Corpi Idrici Superficiali e delle falde sottostanti le aree di ricarica del Bacino lacustre di Vico", studio commissionato dalla Regione Lazio e realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, dal dipartimento di Geologia dell'Università Roma Tre e dal Dipartimento di Chimica dell'Università "La Sapienza" di Roma. L'autorevole rapporto, frutto di una campagna di prelievi durata diciotto mesi che ha interessato l'intero bacino, oltre a denunciare un preoccupante stato di eutrofizzazione delle acque del lago, massimo in corrispondenza dei periodi in cui le pratiche agricole prevedono la concimazione e la fertilizzazione dei terreni, **rileva la presenza di una consolidata popolazione di *Planktothrix rubescens*, alga fitoplanctonica appartenente al gruppo delle Cianofitiche in grado di rilasciare nelle acque del Lago delle microcistine, tossine dotate di attività epatotossica e genotossica.** La crescita ipertrofica dell'alga e il relativo rilascio di tossine ha un andamento stagionale con fioriture concentrate nei mesi invernali e primaverili, quando la temperatura delle acque è più fredda. In questi mesi l'alga cresce enormemente fino a lambire la superficie del lago, dove si presenta come una schiuma rossastra e la tossina può superare il valore limite italiano per la balneazione (0,84 microgrammi/litro). Nei mesi estivi, con le acque più calde, si ritira nei fondali ad una profondità di diversi metri (15–20) non determinando quindi rischi per la balneabilità estiva, sebbene l'alga possa causare per contatto esterno effetti irritativi e allergenici.

- L'entità e la pericolosità di questi bloom algali, documentati a partire dal dicembre 2006, vengono portati all'attenzione degli Amministratori locali dei Comuni di Caprarola e Ronciglione e dell'opinione pubblica in occasione del passaggio della campagna di Legambiente "Goletta dei Laghi" che nella sua tappa sul Lago di Vico diffonde la relazione finale dello studio dell'ISS dove oltre alla presenza dell'alga nel Lago di Vico e della sua tossicità **si sottolinea come le microcistine risultano presenti anche nei tessuti degli organismi acquatici del lago e nei pozzi, nelle falde e nell'acqua delle utenze domestiche, in quanto derivante dal lago stesso attraverso diversi impianti di potabilizzazione la cui gestione risulta affidata ai suddetti Comuni, anche a livelli elevati.** Lo studio consiglia dunque a tutela della popolazione l'adozione di filtri a carbone attivo per gli impianti di potabilizzazione e di interdire la pesca fino ad un mese dopo la scomparsa delle fioriture algali.

- Nel Dicembre 2007 e successivamente nel Marzo 2008 si ripetono le fioriture dell'alga del genere *Planktothrix* con elevato allarme della popolazione locale.

- A seguito delle insistenti richieste del Circolo di Legambiente "Lago di Vico" di Caprarola, il 2 Aprile 2008 l'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Viterbo trasmette la documentazione relativa alle analisi effettuate dall'ASL Viterbo su campioni di acqua prelevati sia dal Lago che dalle fontane pubbliche dei Comuni di Ronciglione e Caprarola, ed in particolare i rapporti di prova n. 4235 e 4236 su campioni di acqua del lago prelevati il 22/12/2007 su richiesta del Comando dei Carabinieri allertati dall'Ente parco, in cui si registrano concentrazioni di Cianofitiche del genere *Planktothrix*, rispettivamente di 50.000.000 e 10.777.500 cellule/litro, e rapporti prova n. 547, 548, 549 su campioni di acqua del lago prelevati l'8 Marzo 2008 su richiesta dell'Ente Parco in cui si registrano concentrazioni di Cianofitiche del genere *Planktothrix*, rispettivamente di 83.633.400, 301.770 e 387.990 e 10.777.500 cellule/litro.

- **Il 27 Maggio 2008, a seguito di un incontro con rappresentanti della ASL Viterbo Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Pubblica - Sezione 4, si prende visione di altri rapporti di prova relativi a campionamenti su acqua prelevata da fontane pubbliche dei**

**Comuni di Caprarola e Ronciglione eseguiti dall'ARPA Lazio su commissione della ASL Viterbo.** I rapporti relativi a prelievi in data 24/12/07 n. 4226 e 4228 mostrano la presenza di 215.550 cellule/litro di cianobatteri del genere Planktothrix su 4.591.215 cellule/litro di fitoplancton totale per il comune di Ronciglione e 215.550 cellule/litro di cianobatteri del genere Planktothrix su 2.715.947 cellule/litro di fitoplancton totale per il comune di Caprarola. A seguito di quanto acquisito, la ASL Viterbo trasmette il 4 Gennaio 2008, via fax, i risultati delle analisi ai Comuni di suddetti sottolineando che **“(...) a scopo cautelativo, si propone ordinanza di non potabilità dell'acqua, in attesa di ulteriori comunicazioni dell'ARPA. Comunque è importante che la S.V. effettui dei controlli sull'acquedotto, a partire dall'opera di presa, per constatarne la funzionalità.”** Dubbi sulla corretta funzionalità dell'impianto di potabilizzazione del Comune di Caprarola risultano anche da rapporti prova n. 3675, 3676, 3677 del 23/10/2007 dove i risultati per Batteri Coliformi a 37° C risultano superare il valore di parametro dell'allegato 1 parte C del D. Lgs 31/2001.

- Segue, quindi, una ulteriore comunicazione della ASL Viterbo ai Comuni di Caprarola e Ronciglione datata 26 Marzo 2008, in cui facendo seguito alla comunicazione del 04/01/08 si allegano nuovi rapporti prova di analisi effettuate su acqua prelevata alle fontane pubbliche dei due Comuni e, in particolare, per Caprarola i rapporti prova n. 472 e 473 del 03/03/08 e n. 545 del 10/03/08, per Ronciglione il rapporto di prova n. 545 del 10/03/08, non risultano conformi per la presenza di Cianoficee del genere Planktothrix;

## **ALTRI ASPETTI SCIENTIFICI E NORMATIVI**

- A seguito della fioritura algale del mese di marzo 2008 e su richiesta dell'Assessorato all'Ambiente Settore Tutela Acque – Provincia di Viterbo, la ASL Viterbo provvede a trasmettere informazioni e dati relativi alla qualità delle acque del Lago e dell'approvvigionamento idropotabile; non risultano prese misure a tutela del possibile danno alla salute dei cittadini da parte dei Comuni di Caprarola e Ronciglione, e peraltro, seppure fossero state prese delle misure, è evidente che queste non hanno portato alla soluzione della problematica indicata;

- In base al Decreto Legislativo 31 del 02/02/01 e successive modifiche apportate con il D. Lgs 2 Febbraio 2002, n 27, i controlli intesi a garantire che le acque destinate al consumo umano soddisfino i requisiti presenti nello stesso decreto devono essere svolti sia dal gestore (controlli interni) che in base all'art 7 “è tenuto ad effettuare controlli per la verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano” sia dall'ASL territorialmente competente (art. 8 controlli esterni) responsabile anche del giudizio di idoneità dell'acqua destinata al consumo umano (art. 6, comma 5-bis). Sempre in base all'art.6 i controlli devono essere effettuati sia ai punti di prelievo delle acque superficiali e sotterranee da destinare al consumo umano che agli impianti di adduzione, di accumulo e di potabilizzazione, oltre che alle reti di distribuzione;

- L'Art. 5 comma 3 riporta che qualora sussista il rischio che le acque non siano conformi ai parametri riportati sempre all'interno dello stesso decreto le aziende unità sanitarie locali, anche in collaborazione l'autorità d'ambito e con il gestore, dispongono che: a) siano prese misure appropriate per eliminare il rischio che le acque non rispettino i valori di parametro dopo la fornitura; b) i consumatori interessati siano debitamente informati e consigliati sugli eventuali provvedimenti e sui comportamenti da adottare;

- Nel Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 715 del 14 novembre 2007, tra gli interventi proposti nel “Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica” al punto 3 del Settore idropotabile viene riportato “la criticità riguardanti i Comuni di Ronciglione e Caprarola sono determinate dalla presenza di arsenico nei pozzi e di tossine nelle acque del Lago di Vico, fonte

principale di approvvigionamento idrico. (...) le tossine, la cui concentrazione totale nel lago ha spesso superato il valore limite italiano per la balneazione (0,84 microgrammi/litro), viaggiando attraverso gli strati geologici confinanti con le acque del lago, hanno largamente raggiunto falde utilizzate per captazioni ad uso idropotabile. Nelle recenti linee guida dell'OMS (WHO, 2004) è stato inserito il valore guida di 0,001 mg/l per la microcistina-LR (come somma di quella libera più legata alle cellule algali) dato il suo effetto tossico. (...) I valori misurati sui campioni prelevati dal lago di Vico sono risultati nel complesso variabili, superando in alcuni periodi dell'anno i valori limite sopra indicati, pertanto consentono di formulare un giudizio di non accettabilità delle sostanze ai fini della potabilità (Dir CE 178/2002, DL 31/2001 e 27/2002). Le microcistine del lago vengono direttamente prelevate, insieme alle acque dello stesso, per l'approvvigionamento idropotabile dei comuni di Ronciglione e Caprarola. Data la periodica elevata intensità delle fioriture di *Planktothrix rubescens*, si rende necessario un adeguato trattamento delle acque prima della loro immissione in rete. (...) Le cianotossine sono prodotte e contenute all'interno delle cellule cianobatteriche in crescita attiva (tossine intracellulari). Il rilascio delle tossine nell'acqua circostante (tossine disciolte) pare avvenga soprattutto per senescenza, morte e lisi delle cellule, più che per secrezione continua. Pertanto la sequenza dei trattamenti dovrà tendere alla rimozione sia delle tossine disciolte che delle cellule, evitando che per lisi cellulare si verifichi un considerevole rilascio di cianotossine nel mezzo. Le tossine libere nell'acqua possono essere trattenute soprattutto con carbone attivo od ossidate da agenti specifici. (...) Interventi proposti: Abbandono dei pozzi esistenti; utilizzazione della condotta di presa e del sistema di pompaggio già utilizzato dal Comune di Ronciglione con opportuni adeguamenti funzionali e realizzazione di un impianto di potabilizzazione (chiariflocculazione, filtrazione con carboni attivi, dearsenificazione e debatterizzazione).”

- La scheda interventi dal titolo “Approvvigionamento idropotabile dal Lago di Vico” indica la presenza di un progetto approvato di 2.120.000,00 € a copertura finanziaria totale con ente appaltante Autorità d'Ambito ATO 1 Lazio Nord Viterbo – Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato, che non risulta in corso di realizzazione.